EMERGENZA IMMIGRAZIONE L'invasione organizzata

La prova che Malta ha mentito «Sos, fate sbarcare la Aquarius»

La Valletta ha sempre sostenuto di non aver ricevuto allerte sulla nave. Ecco il documento che li smentisce

Fausto Biloslavo

«Per fornire il prima possibile assistenza ai migranti e per la loro sicurezza vi chiediamo di sbarcarli a Malta garantendo l'ingresso della motonave Aquarius nel vostro porto». La comunicazione urgente su carta intestata del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti spedita dal Centro di soccorso della Guardia costiera di Roma ai maltesi dimostra che il governo de La Valletta ha fatto come sempre orecchie da mercante rifiutando lo sbarco dei migranti. Lo stesso premier Joseph Muscat ha mentito dichiarando che «non risulta» una richiesta di approdo italiana.

Il documento in mano al *Giornale* dimostra il contrario. Il 10 giugno l'Mrcc, il centro di soccorso della Guardia costiera, invia il fax urgente alla controparte maltese. «Cari signori, vi informiamo che la motonave Aquarius ora all'interno delle acque di ricerca e soccorso di Malta è stata coinvolta il 9 giugno in sei casi di soccorso e ha a bordo circa 700 persone», si legge nelle prime righe. Roma fornisce l'esatta posizione dell'unità con tanto di latitudine e longitudine. E poi aggiunge, per sottolineare che La Valletta è il porto sicuro più vicino, che la nave delle Ong Sos Mediterranee ed Msf dista «64 miglia da Malta, 99 da Lampedusa e 121 dalle coste meridionali siciliane».

Gli italiani fanno presente ai maltesi che a bordo ci sono migranti in «cattive condizioni di salute oltre a donne e bambini». E «per la loro sicurezza» l'Italia chiede secondo «il capitolo 3 della convenzione di Amburgo» che impone la collaborazione fra Stati nel soccorso in mare di «sbarcarli a Malta».

Da La Valletta fanno i furbetti e neppure rispondono lasciando che l'ondata buonista si scagli contro il «fascista» Salvini, ministro dell'Interno che dice no all'attracco dell'Aquarius in Italia. E nessuno critica Malta. Il bello è che pure l'Ong che ha i suoi medici a bordo della nave in un comunicato del 12 giugno scrive: «Per Msf l'opzione migliore è sbarcare al più presto le persone soccorse nel porto sicuro più vicino, a Malta o in Italia».

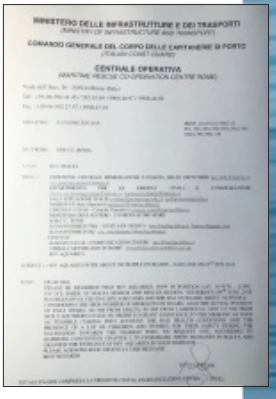
IL DISPACCIO UFFICIALE

La nota inviata il 9 giugno: «A bordo 700 persone, ci sono donne e bambini»

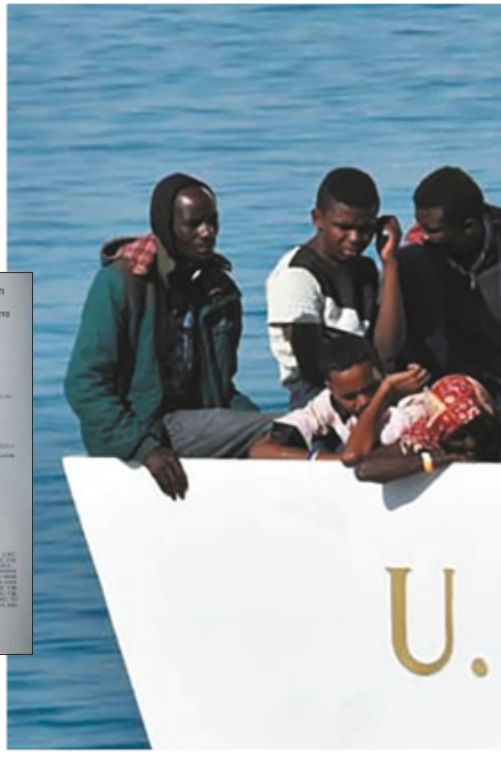
Nel 2017 sono arrivati sull'isola europea appena 23 migranti e nei porti italiani 171mila. L'anno prima erano due in più. Muscat ha chiuso il porto de La Valletta, come sta facendo Salvini, dopo che nel 2008 erano sbarcati oltre duemila migranti su 460mila abitanti. E negli ultimi giorni sono arrivati in Italia altri 1495, che in realtà erano stati soccorsi in acque di competenza libica e maltese. Gli ultimi sono i 519 sbarcati la scorsa notte da nave Diciotti della Guardia costiera italiana.

La settimana scorsa il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, titolare di un'ampia inchiesta sulle Ong ha spiegato: «Il centro di soccorso italiano in mare interviene in un'area Sar che è stata estesa a 1,5 milioni di chilometri quadrati, circa, a causa del disimpegno delle autorità maltesi (...) lungo la rotta del mare Mediterraneo centrale, che, sistematicamente, rifiutano l'utilizzo dei loro porti per l'approdo». La nostra effettiva zona Sar, di mezzo milione di chilometri quadrati «non è direttamente confinante con le acque territoriali libiche - ha sottolineato Zuccaro -. Tra le due aree si interpone la Sar maltese, che è di 250mila chilometri quadrati, dove Malta si rifiuta di intervenire alle richieste di soccorso».

Non a caso il governo di centro sinistra, amico del Pd, al potere a La Valletta ospita furbescamente la flotta rimasta delle Ong. Sei navi più due aerei di un gruppo di volontari francesi, che partono sempre da Malta, ma non sbarcano mai un solo migrante sull'isola.


MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
(MINISTRY OF INFRASTRUCTURE AND TRANSPORT)
COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO
(COAST GUARD)
CENTRALE OPERATIVA
(MARITIME RESCUE CO-OPERATION CENTRE ROME)

LA COMUNICAZIONE
Il documento del ministero delle Infrastrutture inviato il 9 giugno a Malta



CAMPAGNA SUGLI SBARCHI

Lo spot choc Benetton scatena Lega e social

È l'ultima campagna pubblicitaria di Benetton: gli scatti ritraggono due momenti dei viaggi disperati dei migranti che fuggono dalle loro terre. Secondo Oliviero Toscani, le foto servono «a rendersi conto di quello che sta succedendo, cosa di cui forse non si rendono conto quelli che sono al governo». Dura la reazione della Lega: quella veneta invita addirittura a una sorta di boicottaggio dei prodotti Benetton. Anche la rete si è scatenata con post anche durissimi pro e contro l'iniziativa. E Salvini ha commentato: «Solo io trovo che sia squallido?».

DENUNCIA A CASERTA

Sparano ai migranti gridando: «Salvini!»

Due migranti del Mali hanno denunciato a Caserta di essere stati presi di mira con una pistola ad aria compressa da tre uomini italiani che hanno gridato «Salvini, Salvini». I due maliani, i nomi sarebbero Daby e Sekou, che beneficiano di un progetto di accoglienza del comune, sarebbero stati avvicinati da una Fiat Panda nera, con a bordo tre giovani italiani che hanno esploso due colpi a distanza ravvicinata, uno dei quali ha colpito al torace Daby, ferendolo. Il maliano è stato dimesso dall'ospedale con due giorni di prognosi.

IL VOTO IN UNGHERIA

Accoglienza vietata dalla Costituzione

Il premier ungherese Viktor Orban, paladino del pugno duro contro gli immigrati, sta pensando di inserire nella Carta Costituzionale una nuova norma: sarà vietato concedere accoglienza ai migranti irregolari. Nonostante due anni fa il Parlamento abbia già bloccato una proposta di riforma analoga sul tema immigrazione, ora il premier torna alla carica e questa volta ha i numeri per realizzare il suo progetto. La riforma sarebbe stata già votata dalla commissione parlamentare e oggi la maggioranza di governo potrebbe approvarla.